

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

L'Ufficio della Direzione e distribuzione di questa Gazzetta Ufficiale di Roma si è trasferito in Via dei Crociferi N. 45.

Roma 29 Aprile

Parte Ufficiale

Il Governo del Re, nel proposito di osservare verso gli Istituti religiosi stranieri esistenti in Roma quei riguardi non solo di giustizia, ma anche di convenienza che la loro indole speciale richiedesse, venne nella determinazione d'istituire una Giunta di personaggi autorevoli, incaricata di studiare le condizioni giuridiche di tali Istituti, in quanto abbiano dipendenza da chiese o fondazioni cattoliche straniere, e proporre gli opportuni provvedimenti.

La Giunta è stata con Reale decreto composta come segue:

S. E. Desambrois de Nevâche cav. Luigi, Ministro di Stato, Presidente del Consiglio di Stato, senatore del Regno — *Presidente*.

S. E. Vigliani commend. Paolo Onorato, Ministro di Stato, Presidente della Corte di Cassazione di Firenze, vicepresidente del Senato del Regno — *Vicepresidente*.

Vacca commendatore Giuseppe, procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Napoli, senatore del Regno;

Pisanelli commend. Giuseppe, vicepresidente della Camera dei deputati;

Scialoja commend. Antonio, vicepresidente della Corte dei conti, senatore del Regno;

Bon-Compagni cav. Carlo, Ministro plenipotenziario, in ritiro, deputato al Parlamento;

Mauri comm. Achille, consigliere di Stato;

Robecchi commend. Giuseppe, economo generale dei benefici vacanti in Lombardia, senatore del Regno;

Piacentini-Rinaldi commend. Giuseppe, senatore del Regno.

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 28 corr. contiene:

1. R. Decreto 30 marzo, col quale è autorizzata la società anonima per azioni nominative, col titolo di *Compagnia Bombay*, avente a scopo le assicurazioni marittime, e sedente in Genova.

2. Disposizioni nel personale dell'esercito.

3. Decreto minister. 27 aprile, col quale, visto il Decreto minister. 9 marzo p. p. portante il divieto d'introduzione nel territorio del Regno di animali bovini, delle pelli fresche, grasso non fuso, ed altri avanzi freschi di animali bovini provenienti dalla Svizzera, richiamato in vigore con altro Decreto del 15 corrente; e ritenuta la convenienza di estendere il divieto stesso al bestiame di specie ovina, ed in generale a tutti i ruminanti, si decreta: Sono anche vietati la entrata ed il transito nel territorio del Re-

gno degli animali di specie ovina, ed in generale di tutti i ruminanti provenienti dalla Svizzera, come pure delle lane, delle pelli fresche, ed altri avanzi freschi dei medesimi.

SENATO DEL REGNO

Il Senato ha proseguito ieri nella discussione dello schema di legge sulle guarentigie al Sommo Pontefice e sulle relazioni dello Stato colla Chiesa, e ne ha approvato, in un col 2° articolo rimasto sospeso nella precedente tornata, gli articoli dall' 11 al 15 inclusive, eccettuati il 2° § del 13 ed il 3° del 15, previe osservazioni ed avvertenze in vario senso dei senatori Muslo, Vigliani, Lauzi, Amari prof., Conforti, De Feresta, Siotto-Pintor, Scialoja, Miraglia e Mamiani relatore e dei Ministri di Grazia e Giustizia e della Pubblica Istruzione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione degli articoli dello schema di legge sui conti amministrativi dal 1862 al 1867; de' quali trattarono i deputati La Porta, Minghetti, Landuzzi, Seismit-Doda, Tocci, il relatore Morpurgo e il Ministro delle Finanze. Ne furono approvati altri due articoli.

Il Ministro reggente il Dicastero dei Lavori Pubblici presentò alla Camera una relazione sui lavori di costruzione delle ferrovie dal 1867 al 31 dello scorso marzo.

Notizie Italiane

Il *Fanfulla* in data del 28 scrive:

Questa mattina alle 6 40, con treno speciale, era di ritorno da San Rssore, S. M. il Re, accompagnato dai signori generali Cialdini e Bertoldi-Viale, colonnelli Nasi e Galletti, comm. ndatore Aghemo e dottore Adami.

— Dallo stesso giornale:

Ieri sera il conte Blassier di St-Simon, ministro dell'imperatore Guglielmo, diede un gran pranzo, al quale erano invitati i ministri, i presidenti delle due Camere ed alcuni componenti del Corpo diplomatico estero.

— Il *Corriere dell' Umbria* reca i seguenti particolari dell'arrivo in Ancona di S. A. R. il principe di Piemonte:

Al mezzogiorno giungeva oggi alla stazione il treno speciale che portava S. A. R. il Principe Umberto. Lo accompagnavano i colonnelli di stato maggiore Morro ed Incisa, e parecchi ufficiali d'ordinanza.

Insieme al Principe era pure il general Sacchi comandante la divisione militare di cui Ancona fa parte, e venuto da Perugia per trovarsi all'ispezione che fa il Principe della nostra piazza.

Erano alla stazione ad ossequiare S. A. il Prefetto, l'onor. D' Amico (giunto stamane da Firenze col comm. De Luca), il Sindaco colla Giunta, la deputazione Provinciale, il Presidente e Vice Presidente della Camera di Commercio, i capi della Magistratura e del Pubblico Ministero, il generale di brigata Villeharmosa, i comandanti dei corpi di stanza in Ancona, il comandante di distretto, nonché tutte le altre autorità, molta ufficialità e molti cittadini.

S. A. si trattenne circa un quarto d'ora sotto la tettoia della stazione, discorrendo col Prefetto, col Sindaco, col Presidente della Camera di Commercio, col deputato ecc. ed informandosi con molto interesse delle condizioni della città nostra. Avviò quindi ad uscire e montò in carrozza, invitando a salire con lui il generale Sacchi, il Prefetto ed il Sindaco.

Lungo la strada vi era molta gente che rese al principe continue dimostrazioni di rispetto. Giunto alla Prefettura, Sua Altezza ricevette i capi delle varie amministrazioni, alcuni dei quali seguiti da molti impiegati, e parlò a ciascuno delle cose al suo ufficio attinenti. Poscia il principe fece il *dejeuner*, al quale invitò il sig. Prefetto, e alle due e mezzo incirca sortì in carrozza per fare il giro dei forti, incominciando da quello di Pietra La Croce.

S. A. si reca alle 5 pom. a visitare i magazzini generali e i lavori del porto insieme al Prefetto ed al nostro Deputato.

Alle 7 vi è pranzo alla Prefettura di 24 coperti, al quale S. A. invitò il Prefetto e la sua signora, il Sindaco, il Deputato, il Generale di brigata, e le primarie autorità del paese. Domani vi sarà un pranzo esclusivamente militare. Stasera S. A. si reca al teatro. Per la città vi sono oggi molte bandiere e tutti i consolati hanno inalberata la loro.

La rivista militare avrà luogo domani mattina alle 7 1/2 in piazza d'Armi.

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

La Commissione per il riordinamento del sistema tributario dei Comuni e delle Provincie teneva ieri la sua prima adunanza, al Ministero delle Finanze, sotto la presidenza del senatore conte Pallieri. La Commissione nominava nel suo seno a primo scrutinio segretario generale l'onorevole deputato Boselli. Indi, aperta la discussione sull'indirizzo che deve dare ai propri lavori, nominava una Sottocommissione composta del presidente, del segretario generale, del senatore Guicciardi e dei deputati Bembo e Lancia di Brolo, coll'incarico di studiare e proporre, entro breve termine, come sia da procedersi all'inchiesta sullo stato economico dei Comuni e delle Provincie, stabilita dal Reale decreto del 12 marzo 1871.

— Dalla stessa Gazzetta:

Il Consiglio provinciale di Trapani ha deliberato di concorrere colla somma di lire mille nella offerta di una corona d'oro a S. M. il Re.

— Dalla *Lombardia* di Milano:

Ci scrivono essere scoppiati casi di tifo bovino nei dintorni di Varese. Il Ministero dell'interno ha dato prontissime e gagliarde istruzioni per isolare il contagio; intanto resta assolutamente vietata l'uscita dal territorio Comunale, anche dei bovini sani.

Correva poi ieri la voce che anche a Breguano, in vicinanza di Como, si fossero verificate parecchie mortalità nei bovini. Le notizie di questa mattina confermerebbero quella voce.

— Alle nuove opere che, come annunciammo in questi giorni, vennero annesse all'Esposizione permanente di Belle Arti di Milano dobbiamo aggiungere quelle del Castoldi, del Fasanotti, del Renica, dell'Aston Federico, del Canella e del Dalnegro. Con soddisfazione poi possiamo segnalare che gli acquisti d'opere d'arte, sia da parte di nostri concittadini che

di stranieri, aumentano ogni giorno; tra questi segnaliamo l'acquisto fatto dalla signora Rosa Carpi di quattro dipinti uno del Marzorati, uno del Fasanotti, e due del professore Protti; così pure il signor conte Weiswiler, console di Spagna a Francoforte, acquistò due bellissime statue del cav. Barzaghi, *La Mosca cieca* e *La Vanitosa*, e il signor Ruston di Lincoln, un quadro del Trenti.

Il nuovo dipinto del cavaliere Pagliano rimarrà all'Esposizione fino ai primi di maggio.

— Il *Giornale di Napoli* ha le seguenti notizie: È giunto a Napoli il sig. Petitjean, delegato della Francia all'Esposizione marittima.

Sono pervenuti anche moltissimi oggetti francesi da esporre, e se ne prepara la mostra nella gran sala dei modelli.

— Gli spari d'artiglieria uditi stamane erano i saluti che si scambiavano per l'arrivo di una fregata americana nelle nostre acque.

— Thalberg è morto ieri mattina nel suo palazzo.

Nato a Ginevra nel 1812, cominciò a farsi notare per il suo merito come pianista sin dall'età di 16 anni. Egli percorse tutta l'Europa e gli Stati Uniti dando concerti che gli procacciarono fama e danaro.

Nel 1845 sposò una figlia di Lablache, la quale era vedova del pittore Buchotz.

— Leggesi nell'*International*:

S. E. Daoud Pascià del quale fu annunciato il prossimo arrivo a Firenze è ministro dei lavori pubblici di Turchia.

Scopo del suo viaggio è quello di stringere più intime relazioni col governo italiano, come anche di prendere degli accordi relativamente alle vie di comunicazione per terra e per mare.

— Lo stesso giornale annuncia la morte della signora marchesa Ricci, figlia unica dell'illustre Massimo d'Azeglio, che ebbero dalla sua prima moglie. Questa come è noto era figlia primogenita di Alessandro Manzoni.

Notizie Estere

Leggiamo in un telegramma da Berlino, 24:

Gli schiarimenti dati da Bismarck nell'odierna seduta parlamentare intorno alla posizione politica, suonano letteralmente così: Come venni a rilevare, il Governo francese poco prima dell'insurrezione di Parigi aveva disposto di pagare i primi due miliardi dell'indennizzo di guerra in epoche relativamente brevi e di mitigare in tal modo il peso dell'occupazione; quantunque il pagamento del solo primo mezzo miliardo non avrebbe avuto per conseguenza neppure lo sgombrare dei forti di Parigi. (*sentite! sentite!*) A ciò occorre un'altro fatto, quello cioè della conclusione definitiva della pace. D'altronde quella pressione, che dovevasi ottenere da queste determinazioni tendenti ad una sollecita conclusione della pace, si è finora dimostrata poco efficace. Non posso dire che le trattative a Bruxelles prendano quella via rapida che m'avrei aspettato, al contrario non posso preservarmi dall'impressione, che il governo francese si nutra della speranza d'ottenere altre condizioni di pace in epoca più tarda in cui si sentirà rin vigorito; un altro pericolo che poteva minacciare lo sviluppo tranquillo delle circostanze, consisteva nella liberazione di un sì vistoso numero di prigionieri che tenevamo internati presso di noi.

Il sig. Thiers aveva proposto, che l'armata francese, formata da questi prigionieri, rimanesse internata dietro la Loira sino alla ratificazione della pace definitiva: in vista delle circostanze speciali di Parigi, venne statuita una eccezione consistente in ciò, che pel mantenimento dell'ordine possano rimanere in Parigi 40,000 uomini di truppa francese.

L'esistenza dell'armata di Versailles non sarebbe quindi ammissibile: siccome però il Governo francese abbisognò frattanto di maggiori forze di truppa al di qua della Loira per abbattere l'insurrezione di Parigi, non ci siamo opposti alla deviazione dalle stipulazioni, deviazione che consisteva nell'aver concentrata presso Versailles un'armata di 100,000

uomini. S'intende però da sé, che ancor noi ci siamo con ciò sgravati dall'obbligo di liberare i prigionieri, ed è perciò che ne fu liberata appena una terza parte.

Le vicende esigono pur troppo un maggior dispendio, poichè in causa delle circostanze della Francia e fino a tanto che vi regna il disordine, ci troviamo necessitati di tener in piedi una rilevante forza maggiore di truppa in confronto a quel numero che avevamo in mira allorquando si chiusero i preliminari di pace.

Se vogliamo essere pienamente tranquilli, dobbiamo rimaner tanto forti, da essere in grado di opporci a qualunque combinazione di forza armata; ciò, per conseguenza, richiede importanti sacrifici finanziari, e tanto più grandi, giacchè il Governo francese non si trovò finora in posizione d'eseguire neppure i pagamenti stati stipulati per l'approvvigionamento delle truppe.

Le scadenze di marzo e di aprile non sono state osservate; frattanto ci è però stata data l'assicurazione che pel 25 corrente saranno pagati tutti gli arretrati, e che al primo maggio verrà eseguito il pagamento in scadenza; siamo convinti che il Governo francese effettuerà i versamenti, se ne è in caso (*ilarità*); ed aggiungo che non vogliamo il danaro in metallo sonante, ma che ci adattiamo anche a ricevere i prodotti del sempre servizievole torchio delle cedole di Banca (*ilarità*); non si potrebbe però escludere la possibilità, che dopo la presa di Parigi il Governo attuale convinto tuttavia di non poter durare, metta a profitto la nostra pressione, valendosene di motivo per dimettersi, ed allora il nostro compito sarebbe quello di cercare e trovare un nuovo capo e porre così termine alla posizione attuale della Francia col nostro intervento; fin'ora però non mi ho saputo determinare di consigliare all'Imperatore questo espediente (*bravo*) giacchè temo che immischiandoci in questi affari senz'esservi invitati ci attireremmo l'opposizione da tutte le parti, ed oltre ciò mi sarebbe discaro di deviare dal programma annunciato da Sua Maestà in occasione del discorso del trono e secondo il quale è nostro intendimento di agire, vale a dire dal programma del non intervento negli affari d'altri paesi, anche nel caso in cui sembri che ci siamo spinti da interessi finanziari; sono quindi d'avviso (ed ho anzi rilevato finora, che l'opinione pubblica, e come credo anche la maggioranza di questa Assemblea, conviene con me) di persistere per ora nel principio del non intervento. Trovo però fuor di luogo il promettere l'astensione ad ogni costo; in ogni caso è nostro diritto e nostro dovere di tenerci in riserbo perchè dove vediamo minacciati gli interessi nostri, siamo ben anche tenuti a difenderli (*vivaci bravo*).

— Diamo i passi più importanti della circolare del sig. Dufaure, ministro della giustizia in Francia, ai procuratori generali, a proposito della promulgazione della nuova legge sulla stampa e che fu oggetto d'una interpellanza all'Assemblea di Versailles:

.... Ogni epoca si trova in presenza di pericoli che gli sono propri: vi segnalo specialmente quelli del tempo in cui viviamo. Si trovano in questo momento alcuni scrittori che disonorano la loro penna colle più vergognose apostasie e le intraprese più violente contro i principi essenziali di ogni ordine sociale. Essi hanno domandato per molto tempo e vivamente il suffragio universale, ed oltraggiano oggidì senza posa un'Assemblea che ne è incontestabilmente l'espressione più libera e più certa.

Se si presta loro fede, essa sarebbe aggressiva, provocatrice, avida di nuove rivoluzioni, quantunque essi sappiano bene che dal giorno in cui essa nominò provvisoriamente il più illustre dei suoi membri, capo del potere esecutivo della repubblica francese, essa non fece un solo passo retrogrado.

Ma, al contrario, prodigando continuamente il grande nome di libertà, essi sono divenuti gli adoratori, essi si fanno in tutta la Francia gli apologisti sfrontati di una dittatura usurpata da stranieri, ovvero da pregiudicati, che ha inaugurato il suo regno coll'assassinio, che lo segnala ogni giorno coll'arresto dei buoni cittadini, colla soppressione di giornali, col saccheggio di pubblici stabilimenti, il furto con

effrazione, di notte ed a mano armata, presso privati, l'incarcerazione dei preti, e col portar via e ridurre in verghe i vasi sacri.

Sì, la forza materiale che si è costituita a Parigi sotto il nome di Comune, per commettere eccessi tanto abominevoli, trova degli apologisti che diverrebbero ben presto suoi imitatori se essa trionfasse.

Questi non sono già i nemici di un governo qualsiasi, ma di ogni società umana; voi non dovete esitare a processarli.

E non lasciatevi trattenere allorchè con un linguaggio più moderato in apparenza senza esser meno pericoloso, essi si fanno gli apostoli di una conciliazione alla quale essi stessi non credono; mettendo nella stessa linea l'assemblea emanata dal suffragio universale e la pretesa comune di Parigi; rimproverando alla prima di non aver accordato a Parigi i suoi diritti municipali, benchè, per la prima volta, l'Assemblea nazionale abbia dato spontaneamente a quella grande città tutti i diritti di rappresentanza e di amministrazione di cui godono le altre Comuni di Francia; infine supplicandola di porgere la sua nobile mano alla mano macchiata di sangue che i suoi nemici non oserebbero presentarle.

Per essere più ipocrita, questo linguaggio non è meno colpevole; esso snerva il sentimento del giusto e dell'ingiusto; esso abitua a considerare con lo stesso occhio l'ordine legale e l'insurrezione, il potere creato dal voto della Francia e la dittatura che si è imposta mediante il delitto e regna mediante il terrore.

— L'*Opinione* scrive:

Gli ultimi dispacci di Versailles riferiscono che l'esercito, comandato dal maresciallo Mac-Mahon, è di molto rinforzato, ma che, preso il forte d'Issy agli insorti, non per questo si potrà procedere ad attaccare tosto la Comune di Parigi.

Dicesi che il conte di Bismarck abbia fatte osservazioni al governo di Versailles, rispetto alle difficoltà da questo incontrate a vincere l'insurrezione ed alle conseguenze che possono derivare dalla durata di questa.

Da Algeri si ha notizia che l'insurrezione si estende di molto e che vi ha urgenza di inviarvi un corpo d'armata per la sicurezza della stessa capitale della colonia.

— Dalla corrispondenza che l'*Indépendance Belge* ha da Parigi sotto la data del 23, riassumiamo le notizie seguenti:

È impossibile dire esattamente il profondo disordine al quale è in preda il Consiglio della Comune. Nella seduta del 22 si discusse assai vivamente se si dovesse arrestare Piat ed inoltre si trattò sul diritto di dimettersi.

Alcuni erano dell'avviso di rifiutare questo diritto, ma alcuni membri sostennero energicamente la libertà delle dimissioni.

Ciò che non è punto meno caratteristico, e che produrrà gravi conseguenze, è l'antagonismo che si va sempre più pronunziando fra l'elemento civile rappresentato da Delescluze e l'elemento militare. Così alla fine della seduta, come per passare dalla teoria alla pratica, si è fatto mettere in libertà e si fece venire al palazzo di città il generale Bergeret, il rivale e nemico politico del generale Cluseret.

Aspettiamoci adunque gravi avvenimenti nel seno stesso della Comune.

Stamane si suonò a raccolta in tutto il quartiere Montmartre e probabilmente con poco successo.

È però assai da lamentarsi che mentre la Comune nuoce da sé alla sua causa, gli uomini di Versailles la servono indirettamente. Non parlo già delle leggi più o meno soddisfacenti fatte dall'assemblea; forse non istà in lei il farle migliori. Ma quale è la cattiva ispirazione che delid al generale Ducrot un proclama che si distingue unicamente per un torrente d'invettive indirizzate ai suoi avversari?

Non era con questo tono che il generale Cavaignac si indirizzava ai suoi soldati, quando gli avvenimenti gli davano il dolore ed il dovere di combattere i suoi concittadini.

Il generale Cavaignac, che ben sapeva che era più difficile di vincere che di insultare i suoi nemici, non rivolgeva loro ingiurie.

Devo notare un incidente dei più importanti a scario della Comune, la riparazione di uno dei fatti che avevano più violentemente rivolta la pubblica opinione. I 183,250 fr., e non 7,500 come dicono i giornali della Comune, che erano stati tolti alla compagnia del gaz, furono restituiti ieri sera da un delegato civile del palazzo di Città, che, a quanto pare, fece anche le più ampie scuse al direttore della compagnia rigettandone la colpa sopra Raoul Rigault, che accusava di essere stato il solo autore di quella misura. Sembra che questo fatto e i vari reclami che ne vennero abbiano prodotto un vero uragano nel seno della Comune. Delescluze, che si era mostrato assai irritato, e il generale Cluseret dichiararono che avrebbero date le loro dimissioni se la somma non fosse stata restituita immediatamente.

P. S. Nulla d'importante al finire del giorno. Il cannone tuona ancora malgrado le voci d'armistizio.

— Il *Gaulois* di Versailles, del 24, scrive:

Il nostro ministro delle finanze ha lasciato ieri Versailles per recarsi a Rouen.

Egli venne condotto colà da un treno speciale, che l'attendeva alla stazione di Poissy.

Il signor Poyer-Quertier è di nuovo incaricato di intendersi col generale prussiano Fabrice sul modo di pagamento dei 500 milioni di indennità.

Abbiamo più volte detto che i 500 milioni, rappresentati il primo versamento dell'indennità da pagarsi alla Germania, erano pronti.

Possiamo oggi aggiungere alcuni particolari che ci giungono dall'Inghilterra.

Fu la casa Lang che fece l'imprestito, quale rappresentanza di un gruppo di banchieri.

Il capo di questa casa, accompagnato da parecchi compartecipanti, giungerà nel 25 corrente a Versailles.

Egli consegnerà, nello stesso giorno, al governo francese i 500 milioni.

Tale somma sarà probabilmente messa a disposizione del governo prussiano nello stesso giorno.

L'imprestito è fatto al 5 per 100,

Il costo sarà approssimativamente del 6 per 100.

Crediamo inutile d'insistere sull'importanza di questo fatto, la cui prima conseguenza sarà l'evacuazione dei tedeschi dai forti del nord e la loro occupazione da parte delle truppe francesi.

Il signor Poyer-Quertier ritornerà stasera a Versailles.

— Leggiamo nella *Liberté* del 24 le seguenti notizie:

Ieri venne costruita una batteria sulle alture di Asnières, fra l'isola della Grande-Jatte ed il ponte della ferrovia.

Questa batteria, con quella del ridotto di Genevilliers, è destinata a tenere sgombera la pianura e specialmente a sforzare alla ritirata i vagoni corazzati che lanciano delle palle e mitraglia sul villaggio.

Ci si assicura che i prussiani debbono sgomberare St. Denis oggi stesso. Questo sgombero sarebbe fatto in tre volte e terminerebbe alla fine della settimana.

Subito dopo la partenza dei prussiani, le truppe di Versailles, ammassate a tale scopo nel piano di Genevilliers, entrerebbero nel possesso dei forti.

Questa occupazione sarebbe il segnale dell'attacco generale di Parigi.

— L'*Ind. Belge* del 24 scrive che una delle notabilità aristocratiche della Francia, il conte e principe di Béarn, marito della signora di Choiseil-Praslin è morto a Bruxelles in età di 69 anni.

— La Comune di Parigi affisse sui cantoni del 3° circondario il seguente manifesto:

« Scuole laiche,

« Cittadini. Ciò che voi reclamate con noi da molto tempo, ciò che gli uomini del 4 settembre ci avevano rifiutato, l'istruzione puramente laica, è un fatto compiuto pel nostro circondario.

« Per nostra sollecitudine e per le cure della Commissione d'insegnamento, la direzione delle scuole delle vie Ferdinand-Berthoud, Neuve-Bourg, l'Abbé e di Béarn, è oggi affidata a maestri laici.

« Speriamo per l'avvenire del nostro paese che

questi istitutori formeranno dei cittadini istruiti dei loro diritti e dei loro doveri verso la repubblica.

« Parigi, 23 aprile.

I membri della Comune

A. Arnaud, Demay,
C. Dupont, Pindy

— Togliamo dal *Francois* i seguenti cenni sul combattimento del 25:

Un vivo fuoco d'artiglieria segnalò il principio della giornata. Il *Mont-Valérien* cominciò a tuonare alle ore 4 del mattino; i colpi si succedevano con grandissima rapidità. Fino al mezzodì gli obici passano al di sopra di Neuilly per venire a scoppiare o alla porta Maillot o a quella di Ternes. Da due giorni quest'ultima subisce un fuoco assai nutrito.

La batteria detta del castello di Pucez impegna una vigorosa lotta contro Clichy ove gli insorti hanno tre pezzi di cannoni con due locomotive corazzate sulla ferrovia d'Asnières.

Nell'interno di Neuilly vi fu una fucilata poco viva; gli insorti hanno ancora una barricata, difesa da cannoni, alla porta Bineau.

Ad Asnières il combattimento è più vivo.

— La *Liberté* del 25 scrive che a Rueil si è formato una specie di campo militare, nel quale le truppe sono sotto il comando del generale Ladmirault.

— L'*Union bretonne* scrive:

Non è tanto facile il tradurre gli insorti prigionieri a Belle-Isle. I 1500 insorti partiti da Versailles lunedì sera per essere diretti verso la Bretagna vennero messi in diversi scompartimenti sulla ferrovia. Durante il viaggio, uno dei soldati incaricati di sorvegliare quegli uomini fu da essi preso, disarmato, scannato e gettato fuori della portiera.

Quel soldato era un semplice mobile. Giunto il treno alla stazione, le guardie di pace, incaricate della sorveglianza dei vicini scompartimenti, trovarono gli autori del delitto.

Appena scesi, gli assassini furono arrestati e fucilati.

— Leggesi nel *Semaphore* di Marsiglia del 24:

Il signor Boidoue, già capo dello stato maggiore dell'armata dei Vosgi, è stato arrestato sabato in virtù d'un mandato di cattura e rinchiuso nella casa d'arresto di Marsiglia.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Parigi 24, ore 1 3/4 di notte. — Da un'ora è cessato il cannoneggiamento, e da Versailles si annunzia che fu accordato un armistizio di 12 ore. Thiers rifiutò una maggiore durata; così pure egli ha negato di accordare altre condizioni. Blanchet chiese che venisse eseguita la legge contro i refrattari, l'immediata demolizione della colonna Vendôme, e la creazione di un giuri per le accuse.

La Comune ha decretato il sequestro dei depositi di petrolio ed ordina la costruzione di macchine da guerra, di palloni aerostatici, come pure la composizione di quei preparati chimici che possono servire alla difesa.

Londra 25. — Il *Times* persiste nel sostenere che le truppe di Versailles hanno occupato il forte Charenton.

Il partito orleanista si agita nuovamente nella Assemblea nazionale per far nominare Presidente della repubblica il duca d'Almale.

Il *Times* aggiunge che nei dipartimenti fra i contadini la reazione bonapartista ha in questi ultimi giorni guadagnato terreno.

Thiers ebbe ieri a St. Denis un colloquio col principe Giorgio di Sassonia e col generale Fabrice.

Monaco 24. — L'intero corpo degli studenti di questa università ha deciso di porsi in relazione con gli studenti di tutte le università tedesche per fare un indirizzo a Döellinger.

Parigi 24. — Il *Temps* annunzia: La borsa fu costretta ad inalberare la bandiera rossa. Il Caffè Grétry, sul boulevard des Italiens, luogo di convegno della gente che frequenta la borsa, fu chiuso, perchè in esso si discuteva sull'influenza che gli avvenimenti esercitavano sui valori pubblici.

Versailles 25. — In una circolare ai prefetti, Thiers dice: L'armata è ora costituita in due corpi separati comandati dai generali Douay e Clinchant.

Domenica, come pure lunedì, gli insorti fecero alcuni piccoli attacchi per disturbare i nostri lavori, ma non raggiunsero il loro scopo. Quanto prima incominceranno le nostre operazioni attive.

Il Ministro delle finanze Poyer Quertier nella prossima seduta dell'Assemblea nazionale presenterà con un progetto di legge il bilancio rettificato del 1871. Di fronte al bilancio per il 1871, votato dal Corpo legislativo il 20 luglio 1870, vi è un risparmio di 120 milioni.

Londra 25. — Nella dimostrazione fatta ieri a motivo dell'imposta sui fiammiferi vi furono diverse collisioni fra gli operai e la polizia, contro la quale furono scagliate due pietre. Gladstone fu fischiato; vi fu un momento in cui si temeva che il conflitto si facesse serio. La polizia intervenne in gran numero. Il *Daily News* biasima il contegno della polizia.

Parigi 25. — Il forte Charenton e Aubevilliers vennero ieri occupati dalle truppe di Versaglia. Incominciò l'effettiva circonvallazione di Parigi.

— Ecco come descrive il *Times* la dimostrazione popolare avvenuta a Londra il 21 per protestare contro il progetto sulla nuova imposta sui fiammiferi (che, secondo quanto ci annunzia il telegrafo, venne ritirato dal governo):

I dimostranti erano in gran parte ragazzi e ragazze di dieci od undici anni, appartenenti alla classe operata, accompagnati da uomini e donne della loro classe, senza però che vi fossero misti i suoi agitatori. Essi si riunirono a Bow road verso il mezzogiorno; alcuni di loro portavano enormi cartelli con differenti iscrizioni, come per esempio: « Che diritto ha il governo di rovinare i fabbricanti di fiammiferi per accordare compensi agli ufficiali dell'esercito? » — « Perchè dovrebbe essere tassata la nostra industria? Noi lavoriamo per vivere! » Il corteeggio, con alla testa le ragazze e le donne, procedè ordinatamente ed obbedendo perfettamente alle istruzioni ricevute, di non violare cioè la legge. Queste istruzioni però non servirono a nulla, poichè il corteeggio venne fermato a Globe-bridge sopra il canale dalla polizia e le venne impedito il passaggio. La processione si disperse momentaneamente, ma per altre strade si riunì a White-chapel Church.

Una parte del corteeggio, composta quasi interamente di ragazze e ragazzi, proseguì per St. Paul's Churchyard, Ludgate-hill e Blackfriars, informandosi ansiosamente dove fossero le Camere del Parlamento. Molti fra i ragazzi portavano aste a metà rotte, sulle quali erano stati affissi dei cartelli, i quali, essi dicevano, vennero loro strappati dalla polizia.

Uno di questi cartelli diceva: « La progettata imposta sui fiammiferi. Agli operai di Londra. Agitate ed insistete pel ritiro di questa iniqua tassa sopra un'industria inglese. Se essa divien legge farà rimanere senza impiego migliaia di povere famiglie, paralizzierà il commercio e le imprese industriali e farà pagare al povero per un articolo di consumazione giornaliera il 300 per cento. Solleviamoci, e dimostriamo al cancelliere dello Scacchiere che non siamo venali e corrotti ma seri, previdenti ed onesti. »

La processione si diresse verso il palazzo del Parlamento, ed evidentemente la polizia giunse in ritardo, poichè la folla passò senza opposizione il ponte di Westminster e fece il giro dell'edificio. Erano circa le 2, e mentre alcuni di loro penetrarono nel vestibolo del palazzo di Westminster, il grosso della dimostrazione stava per sciogliersi dopo avere, si può dire, raggiunto lo scopo della loro lunga passeggiata dall'est all'ovest di Londra. Molti se ne ritornavano dunque iungo la sponda del Tamigi, quando la polizia, ch'era molto numerosa e che sino allora era stata tranquilla, si mise a maltrattare la folla e ad irritarla. Essa strappò di mano ai dimostranti le bandiere ed i cartelli che restavano ancora e li gettò nel fiume. La folla rispose gettando pietre in gran numero, ed a quanto pare, non senza ferire qualche agente.

A Westminster-hall, insieme ai soliti curiosi, i quali stanno come sempre aspettando l'entrata dei membri della Camera quando il sentimento pubblico è eccitato, si trovavano molti fabbricanti di fiammiferi, quando un numeroso corpo di *policemen* entrò nel vestibolo e lo fece sgomberare.

La folla, respinta dal palazzo, si riunì alla gen-

te che si era già radunata fuori, e tutti aspettavano evidentemente che passasse la carrozza del sig. Lowe. Essi furono però delusi, poichè il signor Lowe entrò nella Camera per un passaggio sotterraneo. Il sig. Bruce ed il sig. Forster entrarono senza che venissero loro fatte dimostrazioni, ma il sig. Gladstone, il quale era scortato da un *policemen*, fu accolto a fischiate. Poco dopo il sig. Disraeli, il quale si recava alla Camera in carrozza aperta, venne applaudito. La petizione che fu causa di tutto questo tafferuglio venne presentata privatamente.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione:

La Giunta Municipale facendo seguito alla Notificazione pubblicata li 22 del cadente mese N. 14960 estende la proibizione di attivare a fienili anche i due locali nella Via di S. Teodoro distinti dai N. 15 e 16.

Dal Campidoglio li 27 aprile 1871.

Il Sindaco
F. Pallavicini

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

LONDRA 27. — Camera dei Comuni — Enfield dichiara che l'alta commissione di Washington non ha ancora firmato la convenzione.

Gladstone annunzia che il governo ritira le misure finanziarie proposte dal Cancelliere dello Scacchiere, e propone di aggiungere due pence per ogni sterlina all'imposta sulla rendita.

Disraeli dice che la Camera e il paese vedranno con piacere il ritiro delle proposte del governo.

Il Comitato esaminerà lunedì la nuova proposta.

BERLINO 28. — La *Gazzetta della Croce* dice che dietro domanda dell'Arcivescovo di Guesen, Bismark ordinò a Fabrice di fare alla comune rimozioni per salvare la vita dell'Arcivescovo di Parigi e farle conoscere che lo sdegno dell'opinione pubblica in Europa cagionato da simili delitti, potrebbe dar luogo a un intervento della Germania.

PIETROBURGO 27. — Il Principe d'Orange è arrivato e fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dal granduca ereditario, e da altri granduchi.

LONDRA 28. — Il progetto ministeriale relativo alla contea di Westmeath chiede la sospensione dell'*habeas Corpus* per tre anni, la facoltà di proclamare lo stato d'assedio, e di fare arresti.

LONDRA 26. — Consolidato inglese 93 1/16; Rendita italiana 14 5/16; Lombarde 55 3/8; Turco 45 1/8; Spagnuolo 32 —; Tabacchi 91.

FIRENZE 28. — Camera dei Deputati — Continua la discussione sul progetto poi conti amministrativi.

Approvansi sei articoli dopo una discussione cui prendono parte Seismit-Doda, Cancellieri, Morpurgo, Deblasis e Sineo.

Sella risponde difendendo gli atti dell'amministrazione.

Senato del Regno — Continua la discussione sulle garanzie.

Poggi, Audinot, e Gori parlano in favore della soppressione definitiva del *placet* e dell'*exequatur*.

Marliani vuole che il governo conservi il *placet* e l'*exequatur* per frenare l'eccesso del Clero.

VIENNA 28 — Mobiliare 279 60; Lombarde 180 —; Austriache 420 —; Banca Nazionale 748; Napoleoni d'oro 9 91; Cambio su Londra 124 90; Rendita Austriaca 68 60.

MARSIGLIA 28. — Rendita francese contanti 52 60; Italiana 56 30.

BRUXELLES 27. — Hassi da Parigi 27: I forti del Sud furono danneggiati dal bombardamento di ieri.

Si ebbero grandi perdite di artiglieri.

I proiettili dei Versagliesi cadono sui forti e danneggiano le casematte.

Il *Mot d'ordre* dice che i federati faranno saltare il forte del Sud.

I federati ridussero al silenzio una batteria Versagliese.

I Comunisti annunziano che il 15° battaglione prese la barricata di via Peyron a Neuilly

Il fuoco di porta Maillot smontò 5 pezzi dei Versagliesi a Courbevoie.

Ieri la Comune tenne seduta segreta.

VERSAILLES 28. (10 ant.) — Un distacco di federati fu posto in fuga stanotte verso Hautes Bruyeres.

Gli ufficiali vennero fatti prigionieri.

Le batterie dei forti d'Issy sono quasi ridotte al silenzio.

I lavori d'approccio continuano attivamente.

I giornali applaudono al discorso di ieri di Thiers, e biasimano Kerdre per avere sollevato inopportuna una questione di monarchia.

BRUXELLES 28. — Parigi 27 — L'*Officiel* annunzia che gli oggetti e le abitazioni dei sudditi esteri non sono soggetti a requisizioni.

Il Comune credè una commissione in ogni Municipio coll'incarico di requisire le armi e ricercare i refrattari.

Un avviso del Delegato di sussistenza annunzia: abbiamo viveri per lungo tempo.

Una notificazione dei membri municipali del 12° circondario accorda l'ultimo termine di 48 ore ai cittadini dai 19 ai 40 anni per prendere servizio sotto pena di arresto ed essere tradotti innanzi il consiglio di guerra.

Il Comune ricevette ieri la deputazione della frammassoneria parigina. Essa dichiarò che avendo esauriti tutti i mezzi di conciliazione con Versailles, planterà la bandiera sui bastioni di Parigi e se una sola palla venisse a toccarla, i massoni marceranno contro il nemico comune.

VERSAILLES 28. — Hassi da Parigi 28. — Il Comune ordinò alle compagnie delle ferrovie del Nord, ed Orleans di Lione di versare entro 48 ore due milioni da computarsi negli arretrati sulle loro imposte.

Nella seduta di ieri del Comune Courbet raccomandò al delegato degli affari esteri di domandare all'Europa di riconoscere i parigini e i diritti dei belligeranti.

Meillet rispose che ricevette il ministro della

repubblica dell'Equatore ed altri inviati dell'America del Sud, e soggiunse sapere da buona fonte, che furono fatti dei passi a Versailles per far riconoscere i parigini come belligeranti.

Il Comune decretò la demolizione della Chiesa nel quartiere Breda stimandola insulto agli insorti del Giugno 1848.

BERLINO 26. — Austriache 227 1/4; Lombarde 96 1/2; Mobiliare 151 1/4; Rendita italiana 55 —; Tabacchi 89 5/8.

VERSAILLES 28 (6 pom.) — Macmahon andò a Rouel, e ritornerà stasera.

Issy non risponde quasi più.

È imminente una forte attacco.

I delegati di Bordeaux giunsero qui per tentare una conciliazione ripartirono oggi per Parigi.

Assemblée. Poyer Quartier presentò un progetto che apre un nuovo credito per pagare le truppe tedesche in Francia.

Quartier, facendo allusione alle recenti asserzioni di Bismarck al Reichstag, dichiara che l'impegno presi da noi furono scrupolosamente mantenuti secondo il tenore della convenzione; che le scadenze furono pagate alle Autorità prussiane e che la Francia continuerà a mantenere le truppe tedesche; e gli impegni presi, per quanto onerosi, eseguiransi lealmente.

BERLINO 28. — L'andata dell'Imperatore ai bagni non è ancora stabilita, i medici propongono Ems o Gastein.

LONDRA 28. — Consolidato inglese 93 3/16; Rendita italiana 14 11/16; Lombarde 55 5/8; Turco 45 3/4; Spagnuolo 32 1/8; Tabacchi 91.

Chiusura della Borsa di Firenze

29 Aprile

Rendita italiana	58 92	—
Napoleoni d'oro	21 03	—
Londra	26 39	—
Marsiglia	104	—
Prestito nazionale	79 07	—
Azioni Tabacchi	482 87	—
Obbl. Tabacchi	687	—
Banca nazionale	2520	—
Ferrovie meridionali	377 25	—
Obbligazioni meridionali	179	—
Buoni meridionali	455	—
Obbl. Eccles.	78 77	—

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

L'Intendenza di Finanza della Provincia di Roma avvisa, che fu dichiarato lo smarrimento della quietanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma nel 5 Aprile 1871 sotto il n. 1180 a favore di Pistoni Giuseppe ricevitore del Lotto al Banco n. 24 per la somma di lire 502. 66 versate in conto entrate dell'Amministrazione del Lotto Pubblico.

Chiunque avesse rinvenuta la sovraindicata è invitato di farla pervenire subito a questa Intendenza, per essere consegnata alla parte.

Dato a Roma li 26 Aprile 1871.

Il Primo Ragioniere
L. Redaelli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll.} = 757^{mm}; 27^{poll.} 730^{mm}, 89; 1^{linea} 2.^{mm} 256; 1° R = 1.° 25 Cent. 1° C = 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° o al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
28 Aprile	7 antimeridiana	76. 1	14. 7	74	0. 31	4 Cirro-cumuli	+ 15. 2 C	+ 11. 0 C	N	0
	3 meridiana	75. 8	11. 0	94	9. 24	0 Plovo			U	6
	9 pomeridiana	76. 3	12. 0	91	10. 04	0 Plovo	+ 12. 1 R	+ 8. 8 R	NO	5
				95	7. 30	10 Chiarissimo			N	9

AVVISI DIVERSI

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Seconda Diffidazione

Luca Pizzi intestataria del libretto n. 1721 serie 6 avendo sotto il giorno 29 Ottobre 1870 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenu-

ti nel detto libretto asserendo di essere stato smarrito: dopo avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale di Roma* n. 39 del 31 Ottobre, essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore della suddetta intestataria, ed annullato il precedente.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche	N. 850
Vitelle	124
Bufale	5
Vitelle Bufaline	—
Castrati	208
Agnelli	3145

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana

Buoi e Vacche	349
da erba	} 349
da strame	
Vitelle	53
Bufale	6
Vitelle Bufaline	—
Castrati	55
Agnelli	2490

Dal Campo Boario li 28 Aprile 1871.